

CESARE LEONARDI

Esercizi di stile

a cura di Luca Panaro

La produzione artigianale di *Solidi* (1983-2011) intrapresa dall'architetto Cesare Leonardi, corrisponde a una sorta di esercizio di stile: una tavola di legno giallo viene ridisegnata più volte per ottenere infiniti elementi di arredo sempre diversi: poltrone, sgabelli, divani, tavoli, letti, scaffalature, ma soprattutto sedie. La materia prima non è di pregio, si tratta di semplici casseri in legno per calcestruzzo 50x150cm. E l'idea che questo materiale sia riproposto con varie combinazioni non lascia immaginare a sufficienza la forza progettuale richiesta per continuare nel tempo l'esercizio. Ma è proprio l'apparente semplicità esecutiva che rende più evidente il grado di sperimentazione dell'autore, che ripropone gli elementi variandoli. Insomma: nessuno degli esercizi è uguale all'altro. E nonostante sia sempre la stessa materia assemblata, ecco che noi osservatori non riusciamo a stancarcene, perché c'è sempre qualcosa di diverso ad attirare la nostra attenzione.

Forse questo atteggiamento progettuale Leonardi lo assimila inconsciamente dalla lettura di *Exercises de Style* (1947) del francese Raymond Queneau, scritti accomunati da una stessa trama, raccontata in novantanove modi diversi, ognuno in un differente stile di narrazione. Lo stesso Queneau, anni dopo, propone al lettore un dispositivo di lettura a base di linguette intercambiabili, sulle quali sono scritti uno per uno i versi di un insieme di dieci sonetti, con quattordici versi ciascuno (*Cent mille milliards de poèmes*, 1960). Nelle istruzioni per l'uso poste ad introduzione del suo libro, Queneau sostiene, un po' compiaciuto, che calcolando quarantacinque secondi per leggere un sonetto e quindici secondi per cambiare la disposizione delle striscioline, per otto ore al giorno e duecento giorni all'anno, se ne ha per più di un milione di secoli di lettura. Nella prefazione alla prima edizione di questo bizzarro libro, il matematico François Le Lionnais, per collocare l'opera di Queneau, conia la formula "letteratura combinatoria".

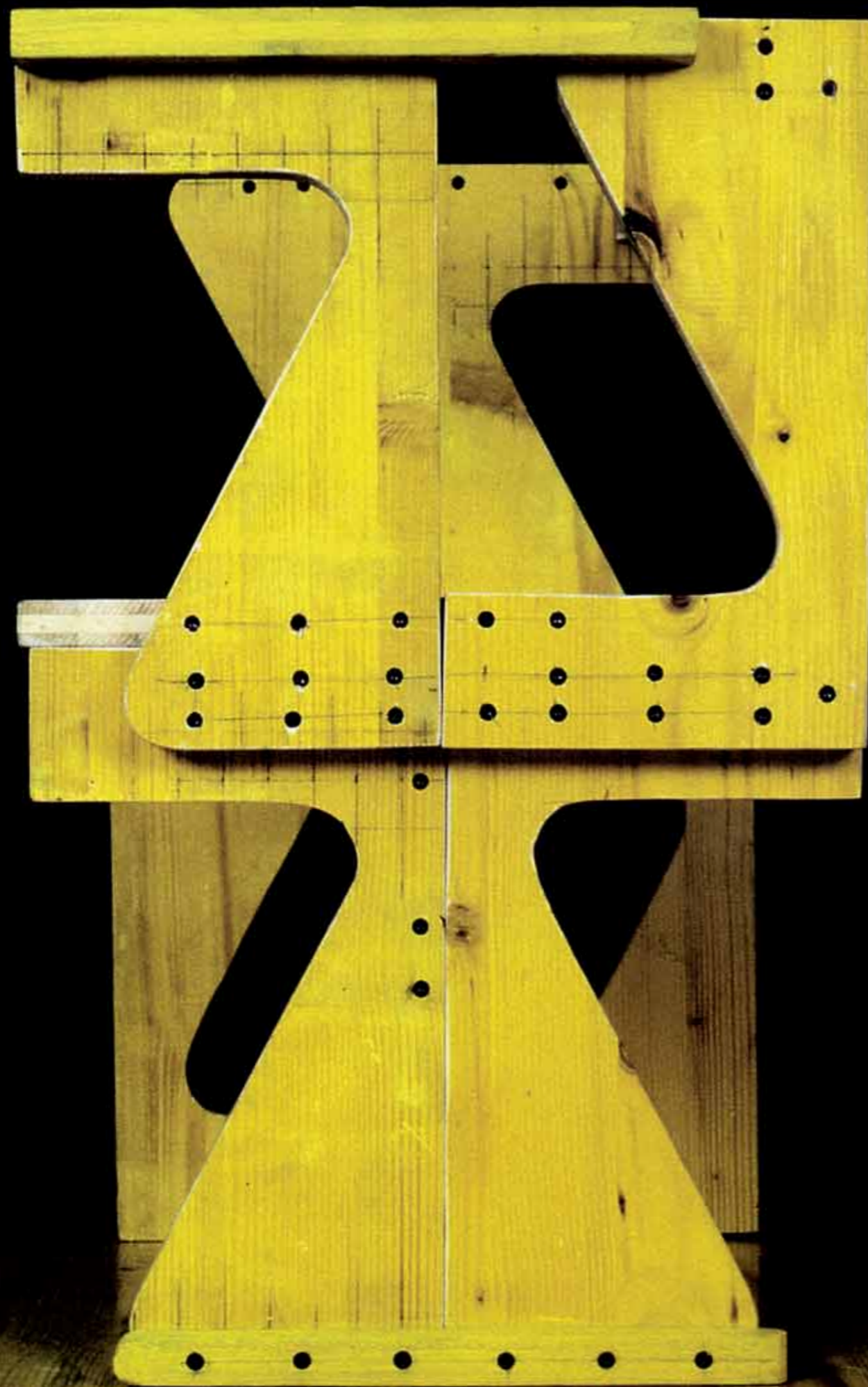
Riadattando questa definizione al lavoro di Leonardi potremmo parlare di un "design combinatorio", dove l'opera viene in un certo senso "giocata". Lo stesso montaggio offre inaspettate varianti: i singoli pezzi possono essere montati diversamente. L'autore può disegnare e ridisegnare a piacere i propri *Solidi*, seguendo però le regole del gioco da lui stesso indicate: tutto deve rigorosamente uscire dalla stessa tavola. Leonardi ci porta

a considerare ogni singolo pannello di legno come un contenitore di infinite forme, che soltanto lui può liberare, facendo però molta attenzione a non produrre materie di scarto derivanti dal processo di lavorazione. Non sono quindi elementi di arredo fai-da-te, il loro valore risiede nella sperimentazione formale e nella libertà creativa sostenuta dalla rigidità della materia prima, che non consente errori, e per questo impone all'architetto un alto rigore scientifico.

La cura metodica alla base della ricerca di Cesare Leonardi, lo sviluppo ossessivo di certe tematiche, porta l'architetto alla conduzione di progetti pluriennali nei quali riversa tutte le sue energie. Memorabile è la pubblicazione de *L'architettura degli alberi* (1982) dove riproduce varie specie di piante, in 364 tavole disegnate a china, studiando come esse possono adattarsi agli ambienti urbani e alle diverse condizioni climatiche. Nel 1985 pubblica *Il Duomo di Modena. Atlante fotografico*, un'opera ermeneutica, piena di scoperte, che lo vede alle prese con la macchina fotografica, per indagare i manufatti medievali presenti sulle pareti interne ed esterne della celebre Cattedrale. Come teorico Leonardi pubblica *La Struttura Reticolare A-centrata* (1988), una teoria nata come sistema di organizzazione dello spazio, per delimitare i territori di competenza degli alberi da quelli degli uomini. L'intuizione gli viene osservando gli aerei della prima guerra mondiale, con le ali verniciate a macchie mimetiche. La novità sta nell'aver trasformato la connotazione negativa di "perdita di centro" in un nuovo ordine generativo, dove le singole forme architettoniche perdono importanza rispetto alla relazione fra le infrastrutture e le zone verdi. Nel 1995 pubblica *Solidi/Solids 1983-1993*, un catalogo dei primi dieci anni di sperimentazione del nuovo approccio al design che caratterizza la produzione al centro di questa mostra. Un capitolo ancora aperto della sua opera che segue i successi raggiunti nel design industriale con le sedie Nastro (1966) e Dondolo (1967), oggi parte delle collezioni dei maggiori musei del mondo: MoMA di New York, Victoria and Albert Museum di Londra, Centre George Pompidou di Parigi e Kunstgewerbemuseum di Berlino.

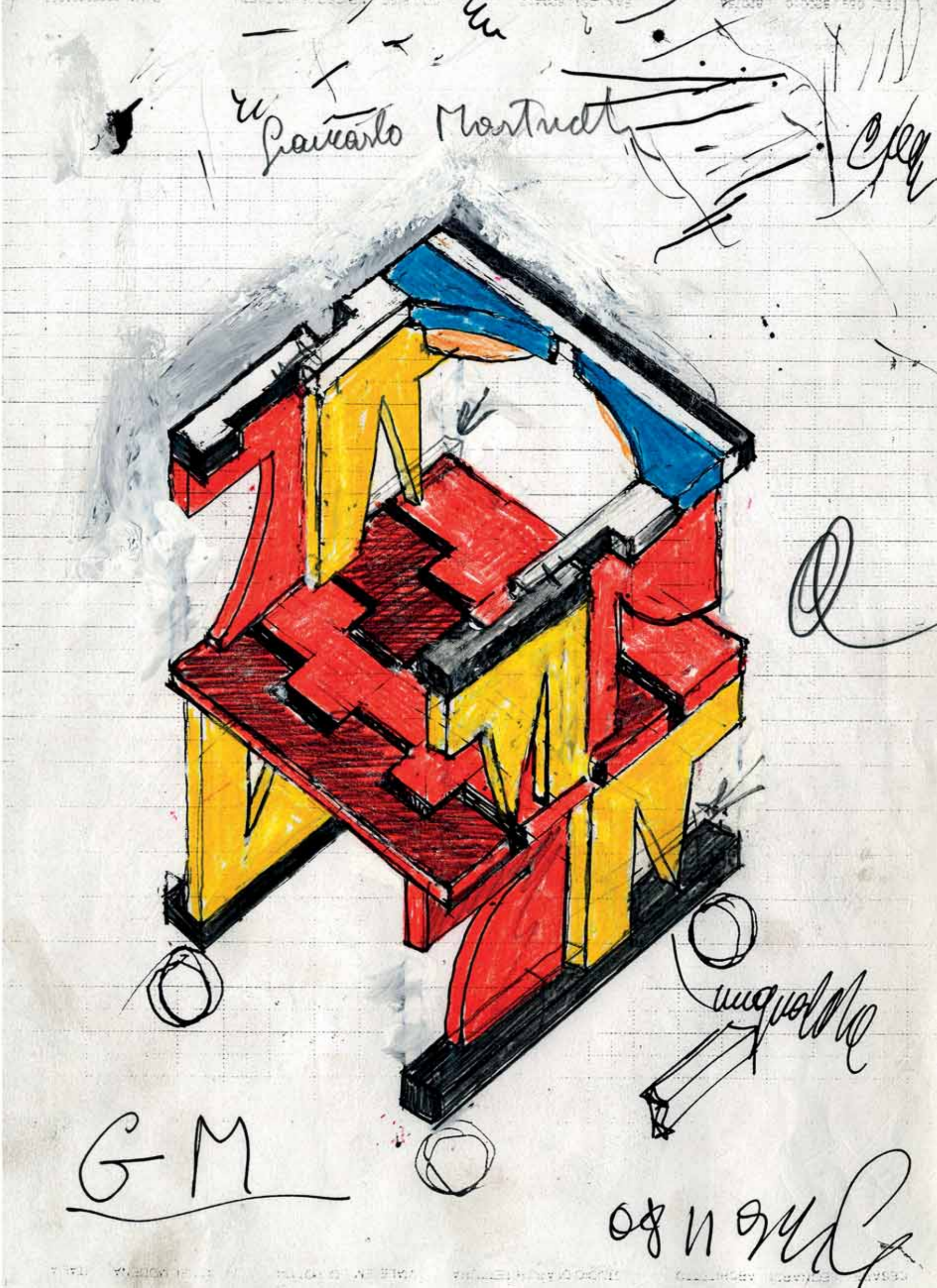
Luca Panaro

Cesare Leonardi è nato nel 1935 a Modena.
www.archivioleonardi.it



Handwritten architectural sketches and diagrams on grid paper, organized into columns and rows. The sketches include:

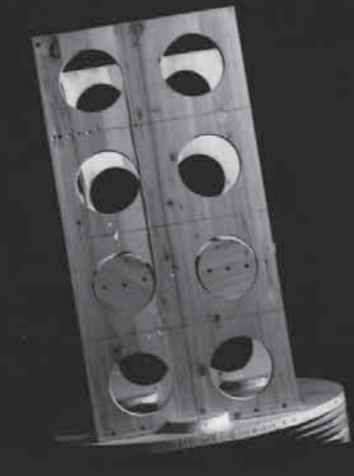
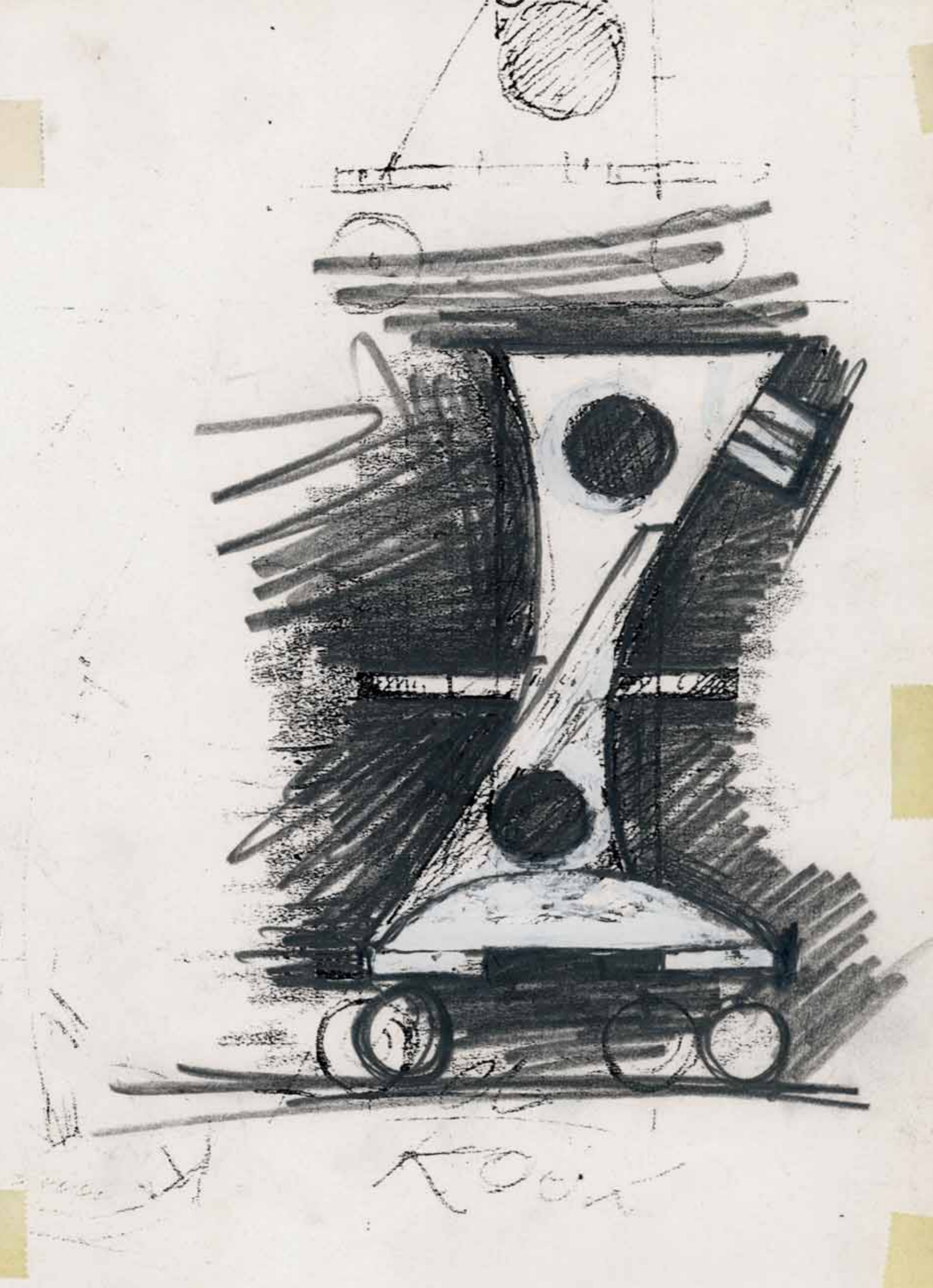
- Columns 1-3:** Labeled A, B, C, G, H, I, D, Q. Each column contains a series of diagrams showing the construction of letters and shapes using grid lines and colored areas (red, blue, green, black).
- Column 4:** Labeled 'b'. Contains diagrams of a letter 'Z' and other shapes.
- Bottom Section:** Labeled H, M, O, Q, W. Contains more complex diagrams, some with handwritten notes like "Ade unid. da drit. e d. z" and "c. l. c.". Includes a small diagram of a house-like structure.
- Right Side:** Contains a large diagram with handwritten notes: "463", "77", "694 ok 98.694 = quella di Pott", "1:10", "in questo movimento", "50.112 = 4.664.67", "4.16 x 2 = 8.32 = 8", "4.16 x 5 = 20.80 = 24.5", "24.5 x 2 = 49.00 = 46.3", "24.5 x 7.7 = 272.25 h. schenkel". Below this is a diagram labeled "HMOQW" and another with "m. tipica e q. in questo movimento".





EPD 1
EPD 2
EPD 3
EPD 4
EPD 5





ILFORD FP4 PLUS 7



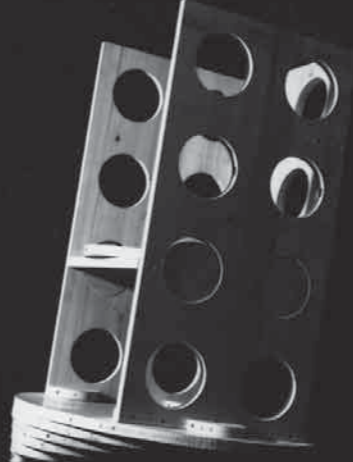
ILFORD FP4 PLUS 13



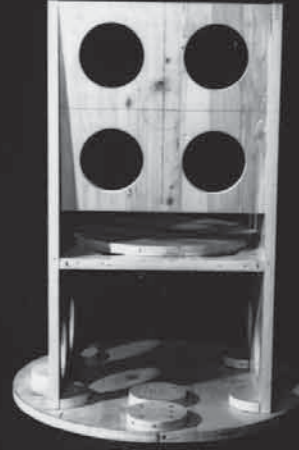
A 1422



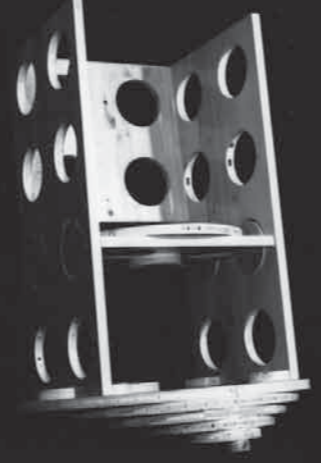
ILFORD FP4 PLUS 8



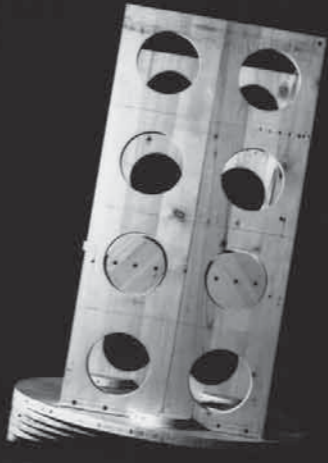
ILFORD FP4 PLUS 15



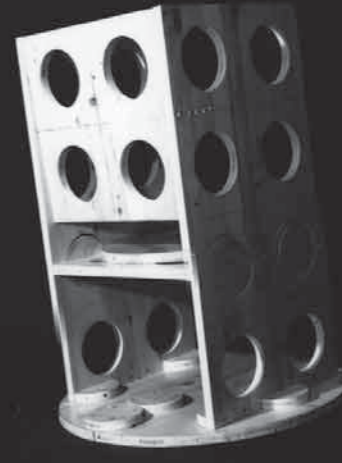
ILFORD FP4 PLUS 1422



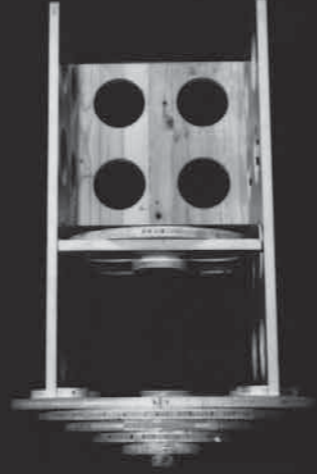
ILFORD FP4 PLUS 10



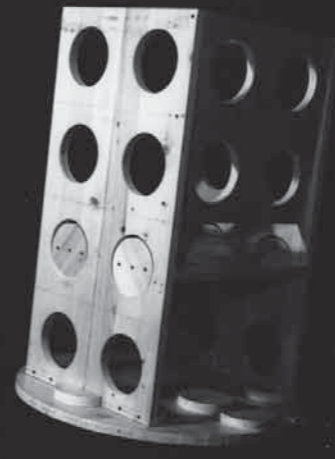
ILFORD FP4 PLUS 16



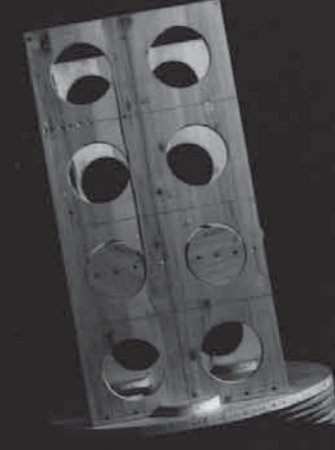
ILFORD FP4 PLUS 1422



ILFORD FP4 PLUS 12



ILFORD FP4 PLUS 1422



ILFORD FP4 PLUS 1422

1422 11

ILFORD FP4 PLUS 17

A 14 1422

ILFORD FP4 PLUS 18

